P O S T S C R I P T U M :

An artistic multimedia liveacting experience about climate change

PS:GAIA è un universo multidisciplinare che intende affrontare i temi della sostenibilità ambientale e le **responsabilità individuali** e **collettive** sul **cambiamento climatico**.

Realizzato grazie al contributo del **Ministero della Cultura** nell'ambito dei *Progetti Speciali FNSV 2023* e in collaborazione con **Grey Ladder**, **Club Silencio**, **Mediaset Infinity LAB** e **GreenMe**, Gaia ha prodotto diversi dispositivi performativi e multimediali tra cui la Performance Teatrale *HyperGaia*.

Si può fare ancora qualcosa per contrastare
il **Riscaldamento Globale**, le **radiazioni atomiche**,
la **produzione di idrocarburi e plastiche**, gli **abusi edilizi**,
la corsa agli **armamenti**?
Il nostro è davvero un tempo da **romanzo apocalittico**?

PS:GAIA parte dall'ipotesi che il tempo che stiamo vivendo è come un film, un romanzo,
un manga, apocalittico, e che viene trattato come tale dall'Umanità: come un racconto di finzione.

Del resto, non possiamo fare niente contro l'onda incontrastabile che sta portando
all'**estinzione della specie**. Tanto vale pensarci e immaginare come sarà il futuro,
e alla fine chiedersi: *ma noi, cosa avremo lasciato sulla Terra?*

Il mondo di PS:GAIA

PS:GAIA è un iperoggetto*, ovvero non si può raccontare tutto
ciò che sta accadendo al mondo in un un'unica rappresentazione.

Per questo abbiamo dato vita ad un dispositivo capace
di generare un **universo di storie**, **personaggi**, **racconti diversi**
che si intrecciano e si completano, storie piene
di buchi nella trama attraverso diversi prodotti artistici.

PS:GAIA può assumere forme diverse e stimolare esperienze differenti,
a seconda del luogo di rappresentazione o della modalità di fruizione come
HyperGaia e ***Species - a site specific installation***.

* Col termine «iperoggetti» **Timothy Morton** designa entità di una tale dimensione spaziale e temporale da incrinare la nostra stessa idea di cosa un «oggetto» sia.

www.cuboteatro.it | FB **CuboTeatro** | Instagram @**cubo_teatro**

cubo teatro

Scritto e Diretto da **Girolamo Lucania**

Con **Letizia Alaide Russo**

Musiche composte, montate e suonate dal vivo
da **Ivan Bert** e **Max Magaldi**

Visual Art e Vj: **Niccolò Borgia**

Direzione Tecnica, Luci e Fonica:
Alessandro Vendrame

Produzione: **Cubo Teatro**

Finanziato dal Ministero della Cultura
con il progetto GAIA – an artistic multimedia
live acting experience about climate change
(Progetti Speciali FNSV 2023)

" […] e dopo una fitta coltre di fumo emerge una piccola arena esagonale,
gremita di fedeli, con una vasca in centro. Un rettangolo che sembra una porta per l'abisso. "

Tratto da una storia vera,

HyperGaia è il rito di una religione millenaria fra Gatti Radioattivi e Sacerdoti Atomici.

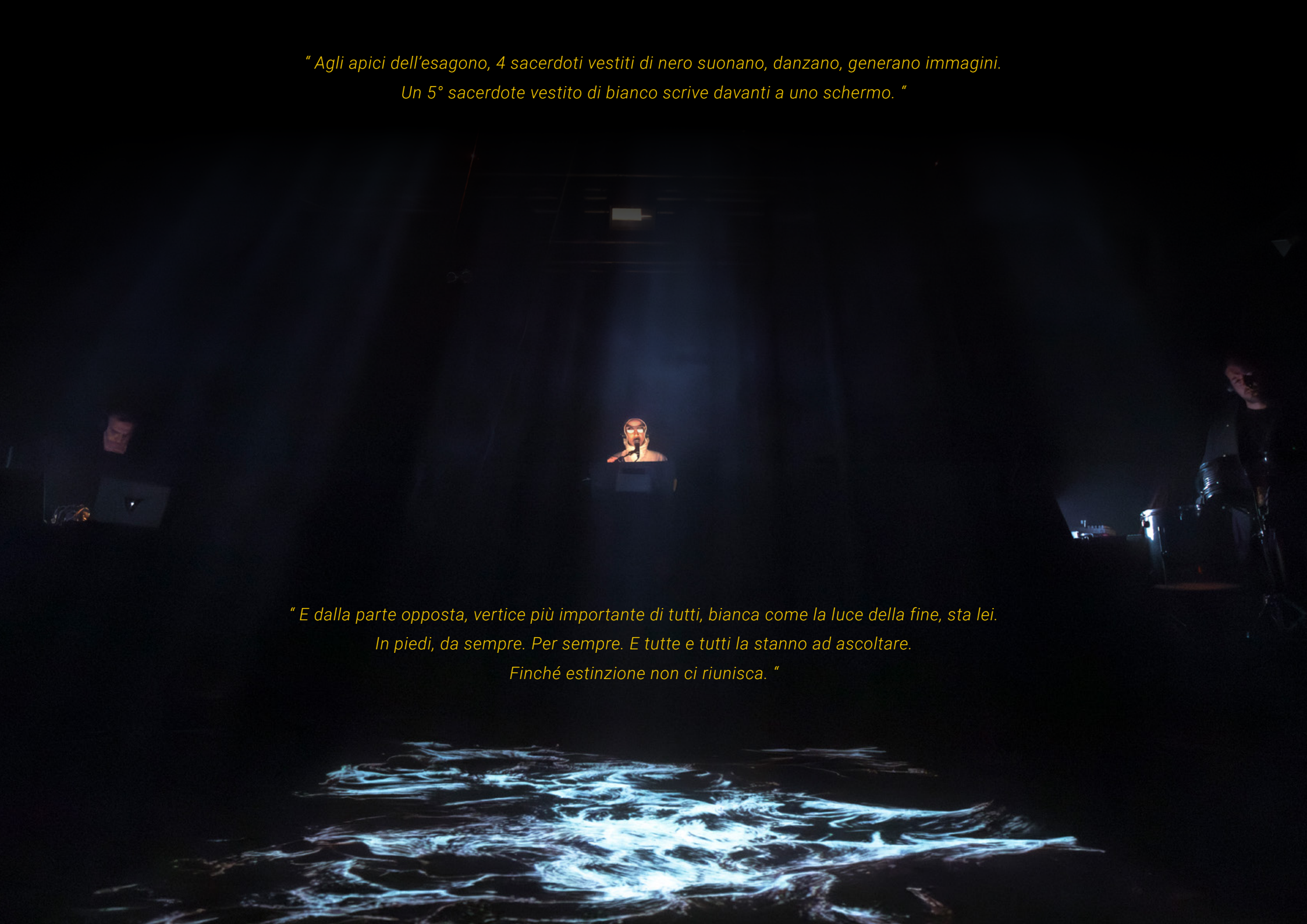
Vieni a far parte del Culto!

Attraverso la forma di un **Techno Rito**, in cui musica elettronica, parole, immagini, sono costruite attraverso una generazione artistica in tempo reale, *HyperGaia* racconta la storia di una divinità: una giovane raver vestita di bianco che si risveglia insieme al suo gatto radioattivo su un pianeta abbandonato 1 Miliardo di anni a partire da oggi.

Dai pochi resti rimasti, scopre a ritroso la storia della civiltà che aveva abitato il pianeta - l'Umanità - e il terribile destino che accomuna lei, il gatto radioattivo e l'estinzione della specie.

E grazie a HyperGaia proveremo a rispondere:
Cosa lasceremo in eredità sul pianeta?
E come comunicheremo con le civiltà aliene?

“ Agli apici dell’esagono, 4 sacerdoti vestiti di nero suonano, danzano, generano immagini.
Un 5° sacerdote vestito di bianco scrive davanti a uno schermo. “



“ E dalla parte opposta, vertice più importante di tutti, bianca come la luce della fine, sta lei.
In piedi, da sempre. Per sempre. E tutte e tutti la stanno ad ascoltare.
Finché estinzione non ci riunisca. “

HyperGaia è il rito di un culto reale, nascosto,
che veneriamo tutte e tutti senza saperlo.
La scoperta del culto nasce negli anni ’80.
Due importanti semiologi fanno due scoperte sensazionali
per comunicare con le civiltà del futuro, oltre i millenni.

Thomas Sebeok suggerisce l’esistenza di un sacerdozio Atomico, che veneri dunque l’Atomo e l’energia nucleare. **Paolo Fabbri**, invece, quella dei gatti radioattivi: felini che mutano colore del pelo in funzione dei livelli di radiazione. Le leggende e i miti attorno a queste due scoperte raccontano di una misteriosa giovane ragazza vestita di bianco in grado di sopravvivere all’estinzione con il compito di tramandare il messaggio: “**ricordati di dimenticare**”.
Chi è? È forse la divinità che tutte e tutti veneriamo?

Il dispositivo di Gaia genera la performance in diretta attraverso un **metodo di composizione collettiva in costante evoluzione**. Tutto ciò che viene detto, suonato, scritto, o mostrato durante la performance è **generato dal vivo**, **non ripetibile** uguale a se stesso e presenta un alto grado di aleatorietà. Ogni rito modifica quello successivo e viene integrato in quelli precedenti.

Il testo pronunciato da Gaia (Letizia) è scritto, modificato o montato in diretta dallo Scrittore (Lucania). Gaia legge il testo direttamente da un clone dello schermo del computer dello scrittore. Lo scrittore ha anche il compito di Coordinatore ed è immerso nella struttura performativa. Riesce a comunicare con tutti i membri della performance, compresi i musicisti in tempo reale. Detta i tempi, e segnala i punti nodali della drammaturgia. La trama emozionale della performance si regge su una dinamica di costante balancing-feedback (retroazione) tra tutti gli artisti in scena.

I due musicisti, Bert e Magaldi compongono e processano la musica in diretta.

Ivan Bert processa dal vivo le musiche e i suoni di Internet potendo attingere unicamente da Youtube in streaming e manipolandoli con effetti analogici.

Lo streaming è attivo contemporaneamente su 3 devices differenti (2 laptop e 1 smartphone) gestiti come un campionatore infinito del video-suono esistente on line. Questa scelta compositiva obbliga il musicista ad esplorare l'immenso archivio di video e Live costantemente condivisi dagli utenti in tutto il mondo (pubblicità incluse) e a utilizzare i frame dei video di Youtube come una partitura visiva in continua mutazione. La babele di suoni digitalizzati della rete viene cannibalizzata, atomizzata e rimodellata, ridisegnando i confini tra composizione, suono, note, musica, archeologia sonora, performance e sound design. La memoria dei materiali video-audio di Youtube utilizzati esiste solo in forma di Cronologia.

Max Magaldi suona una batteria-simulacro che non produce suoni acustici ma è in grado di riprodurre tutti i suoni campionati del mondo.

Dei tamburi sacri che Thomas Sebeok Fabbri e gli altri sacerdoti hanno custodito per millenni perché contengono l’archivio di tutti i suoni registrati dall’essere umano durante l’antropocene, ultima era dell’umanità.

Ogni performance diventa così un atto di archeologia sonora divinatoria, durante il quale i suoni vengono rievocati, processati e offerti in sacrificio.

Species.

A site specific installation

www.cuboteatro.it | FB **CuboTeatro** | Instagram @**cubo_teatro**

cubo teatro

Come sarà questo luogo fra 1.000, 10.000, un miliardo di anni?

Le architetture sonore sono installazioni performative che ridisegnano uno spazio, lo abitano insieme a chi lo attraversa, e descrivono il futuro del sito che ospita la performance a partire dall’estinzione della specie.

Il suono viene prodotto dal vivo, in loco, attraverso un processo di creazione generativa. Il luogo assume un nuovo significato, e viene ridisegnato seguendo il principio del racconto.

Species è un'installazione performativa che si adatta alle caratteristiche dello spazio e dell'evento che la ospitano, modificando di conseguenza anche l'interazione con il pubblico ed il rapporto con esso. In caso di installazione performativa infatti, si prevedono due tipologie di interazione: una in cui il pubblico è guidato nell'attraversamento dello spazio e della storia generata; ed una in cui il pubblico è libero di attraversare lo spazio scegliendo il tempo e lo spazio in cui fruire della performance, vivendone le sonorità, le parole e l'ambientazione che viene generata.

Species può essere fruita anche in assenza di esperienza performativa, grazie ad una tipologia di installazione che prevede l'immersione in uno spazio scenografato da architetture di immagini, luci e sonorità, dove è il pubblico a decidere come fruirne.

Letizia Russo

Attrice

Max Magaldi

Artista e musicista

Ivan Bert

Sound designer

Niccolò Borgia

Visual designer

Sandro Vendrame

Referente Tecnico

Girolamo Lucania

Regista

Per maggiori informazioni
e richiesta di materiali contattare:

Ottavia Arenella
info@cuboteatro.it

Girolamo Lucania
direzione@cuboteatro.it

Un progetto di

In collaborazione con

Media Partner

Sostenuto da

Fotografie ©Simone Vona